

Periodico Gratuito

# IL VICINO

Dicembre 2010

n.59 - Anno VI - Registrazione al Tribunale di Orvieto n°4 del 29.07.05 - Edito da Easymedia srl

**Riaprire  
le biblioteche  
ragazzi.**

**Rifiuti:**

Chi brucia cosa  
e con quali risultati?

**Fenomeno**

Escozul.

**Itinerary**

Dicembre e  
i mercatini di Natale.

**INFO SALUTE**

Febbre, raffreddore ed influenza

Amico cuore

"Adotta un progetto"

Fratture vertebrali

Ortho-bionomy

**ABITOCASA**

Elettro112

Casa e piscina

Fanello Mossa del Palio

Vera e Thermorossi

Adrix

Desca Servizi

Desca Servizi

Ville ad alto risparmio energetico

Villette e appartamenti

**Rinnova  
il tuo  
benessere**

Ceramiche  
Pavimenti  
Arredo Bagno  
Parquet  
Idromassaggio



Via Monte Cimino, 12  
Orvieto Scalo

**expò®**



Coppo di Marcovaldo (attr.) - *Madonna in trono con Bambino* (1270 ca.)  
Orvieto - Museo Opera del Duomo

*La Cassa di Risparmio di Orvieto*

*augura un buon Natale*

*e un nuovo anno*

*ricco di gioia e prosperità*

 **CASSA DIRISPARMIO  
DI ORVIETO**

 **GRUPPO  
BANCA  
POPOLARE  
DI BARI**



*Buone  
Feste*

FR

**FRANCO & RENATO**

**ORVIETO SCALO**

Situato al piano rialzato in Piazza del Commercio 15, accessibile con ascensore, scalata e scale mobili  
Tel. 0763.301323

## SOMMARIO

### Il Comprensorio

5 Notizie dal territorio.

### Rifiuti



### Notizie

14 Curiosità, politica, natura, sociale, economia, gossip, ...

### Fenomeno



### Itinerary



### INFOSALUTE

20

### Impresa&Fisco

25

### ABITOCASA

26

## IL VICINO

Luglio 2010 - n.55 - Anno V

#### Direttore responsabile

Sergio Cesarini

#### Editore

Easymedia srl

#### Coeditore

Roberto Biagioli

#### Redazione

Claudio Dini, Lorenzo Grasso, Monica Riccio, Silvia Angeli, Cristina Dini, Leandro Tortolini, Letizia Baciarello.

#### Progetto grafico ed impaginazione

Silvia Angeli

#### Concessionaria pubblicità

Easymedia srl - Tel. e Fax 0763.393024

Stampa Graffietti Montefiascone (VT)

Registrazione al Tribunale di Orvieto n°4 del 29.07.05

[www.ilvicino.it](http://www.ilvicino.it) - [info@ilvicino.it](mailto:info@ilvicino.it)

Per la pubblicità de IL VICINO

EASY MEDIA

Tel. e Fax 0763.393024

## COMPENSIORIO

# Parcheggi si, parcheggi no.

di Lorenzo Grasso

Uno dei problemi principali della società sembra diventato quello dei parcheggi; problema auto-creato dall'uomo, visto che basterebbe concepire le città e gli spazi in altro modo per non avere questo problema.

Ma, mi si dirà, città con secoli di storia non potevano essere pensate diversamente ed ora si devono adeguare al progresso e alla media di 2 macchine per famiglia che abbiamo in Italia. Giusto.

Però partiamo da un altro punto di vista. Prendiamo in considerazione il fatto che Orvieto ha due grandi parcheggi, uno a pagamento (Campo della Fiera) ed uno gratuito (il piazzale della Caserma Piave); in più ce n'è un altro in stand-by che dovrebbe aiutare il Comune a ripianare le casse malconce che si porta dietro da anni.

Ma, domanda, perchè uno dovrebbe spendere soldi per un parcheggio quando, dentro Orvieto si può andare quasi ovunque con la macchina e parcheggiare quasi ovunque? Si faceva questo discorso tempo fa al bancone di un bar del centro, e ci si ragionava su.

Devi comperare il prodotto x e puoi, praticamente, parcheggiare davanti al negozio y, proprio davanti la porta, mettere le 4 frecce e fare i tuoi acquisti.

Magari blocchi la strada, ma per qualche minuto... magari intralci il traffico ma al terzo strillo esci di corsa dal negozio per spostare la macchina. Insomma, ad un accesso libero corrisponde la mancanza del bisogno di avere, per forza, un parcheggio.

Naturalmente c'è chi, da anni, ha il suo posto al Foro Boario, si prende le scale mobili o l'ascensore e sale ad Orvieto o chi si sbatte a girare dieci minuti in mac-

china per trovare un posto nella sua stanza.

O c'è chi parcheggia alla Caserma e si fa quattro passi, così ne giova anche la salute. Tutte persone che non sentono il bisogno di acquistare un posto macchina, a meno che non sia davvero conveniente (e lo era?).

Insomma, diciamolo, se il centro non è chiuso al traffico, se anche i varchi elettronici in alcuni punti sono un po' come la groviera, che bene o male si può passare e accedere al centro, se i punti strategici del centro sono accessibili a tutti (nessuna telecamera in punti come Piazza Ippolito Scalza o via del Duomo ma cartelli poco persuasivi e comprensibili), perchè dovrei comprarmi un posto per la mia macchinetta che, magari, sta parcheggiata solo la notte? Penso che il vendere il singolo posto avrebbe dovuto essere l'atto finale di un progetto basato sulla vivibilità di un centro storico antico, come è successo a Volterra (tanto per citare un posto a caso) o a San Gimignano.

Si fa un progetto, si valuta il contesto, i pro e i contro, si mette in piedi una vera rete di mobilità alternativa che in un posto come Orvieto sarebbe una vera e propria chicca, un plus per l'intera città fatta di vicoletti e stradine da girare non con un minibus, adatto più al trasporto di caffè/vino/formaggi, ma con dei piccoli mezzi da mettere a disposizione anche dei turisti per godersi l'intera città che è ancora bellissima. Ma sto divagando troppo, sto vaneggiando, ho visto per troppe ore la biennale di architettura di Venezia prima di scrivere e mi sono esaltato ma penso che Orvieto meriti di più di vedersi alienato ogni anno un suo pezzetto per pianare i debiti di chi non ha saputo governare.

# BANCA CATTOLICA

Non esitare  
a chiamarci  
la filiale e'  
sempre  
a disposizione  
per qualsiasi  
esigenza.



banca cattolica

Credito Valtellinese

Via Angelo Costanzi, 92/94/96  
CICONIA - Orvieto (Tr)  
Tel. e Fax 0763.393777

[lorenzo.minciotti@bancacattolica.it](mailto:lorenzo.minciotti@bancacattolica.it)

123  
Stella  
Novità  
Abbigliamento per bambini da 0 a 7 anni - Intimo e Pigiami  
Nuova collezione  
Autunno/Inverno 2010/2011  
Punto vendita esclusivo  
Brums  
L'UNICO A ORVIETO  
Piazza Duomo, 32 - ORVIETO - Tel. 0763.341380

## RIFLESSIONI

### L'ARCA

Misera creatura  
di valor pupazzo  
sei in gabbia domo  
oggetto di sollazzo  
D'attrazion circense  
in giardin richiamo  
bestia di un recluso  
sei pari all'uomo  
E nel doppio d'istinto  
comparsa ch'e' la scena  
non tu fratel minore  
come attor fai pena  
E poi subir coatto  
moto innaturale  
come robot sei destro  
ma falso animale  
Ed esser fasullo e'  
colui che ha vanita'  
l'arca e' impazzita  
con le sue oscenita'  
L'ostentar bellezza  
era sol tuo vanto  
pregiata selezion  
per pelli a manto  
L'estinzion che specie  
fa dolce inverno  
e' contro l'opera  
del Padre Eterno.

Gaetano Presciuttini

## EDITORIALE

### Riaprire le biblioteche ragazzi.

Molti di noi le hanno frequentate in età scolare, si trattava di posti magici e colorati dove si poteva studiare, fare i compiti, fare ricerche, ma anche giocare, divertirsi, creare, fare amicizie. Erano le biblioteche ragazzi del Comune di Orvieto. Le biblioteche ragazzi di Orvieto Centro (Piazza Marconi), Orvieto Scalo (Sant'Anna) e Ciconia (Centro Sociale) ora sono chiuse, non ufficialmente, ma sono chiuse e nessun bambino o ragazzo può respirare ancora quell'atmosfera magica che solo in biblioteca trovavi. "Le biblioteche ragazzi sono un patrimonio culturale della nostra città e i nostri figli devono poterle frequentare". E' questo il tema di fondo della protesta che da qualche giorno ha visto attivarsi numerosi genitori dei bambini in età scolare del quartiere di Ciconia. Non ci stanno i genitori a vederle chiuse. No, non ci stanno. Non ci stanno per molti motivi: la cultura è qualcosa che dobbiamo preservare, tenere stretta e tramandare ai nostri figli e i soldi pubblici usa-

ti per costruire le biblioteche e renderle funzionali non devono essere persi. Le tre biblioteche ra-



gazzi sono chiuse da alcuni anni e sono sospesi quindi i servizi di prestito e di affiancamento alla didattica in orario scolastico. A supporto dell'iniziativa è anche nato un gruppo su Facebook dal nome "Rivogliamo le nostre biblioteche", ne hanno parlato i giornali, i genitori indiranno presto un'assemblea. Ma da parte delle Istituzioni silenzio. "Le attività che si svolgevano in biblioteca sono importantissime per i ragazzi di questa età, - dice una maestra, - non possiamo permettere che tutto si perda. La lettura, il contatto con il libro, l'animazione erano momenti a cui non è possibile rinunciare." No, non possiamo permettere che i nostri figli perdano il contatto con il li-

bro. Il web, internet, le reti globali, informazioni che viaggiano da un capo all'altro del mondo nello spazio di un battito di ciglia, tutto questo è parte del nostro tempo, nel quale però occorre sempre trovare posto per un libro. Il libro è fantasia, astrazione, è un cammino che lentamente ci porta a capire, riflettere, gioire, interrogarsi, confrontarci, addolorarci e sapere che molti dei bambini più piccoli non sanno nemmeno come è fatta e cosa è una biblioteca è una ferita troppo profonda da sopportare per una città che fa della cultura la sua bandiera nel mondo. Certamente non basta riaprire i battenti con figure non qualificate che farebbero solo "compagnia" ai nostri figli, non si vuole una baby-sitter comunale, si vuole quello che avevamo prima ovvero un servizio alla cittadinanza preciso e efficiente, gestito da personale qualificato, in grado di affiancare gli insegnanti e partecipare alla crescita dei nostri figli ma soprattutto capace di trasformare dei muri in colline, un foglio in onde del mare, una penna in una chitarra, una gomma in una giornata di sole. Leggendo.

## COPERTINA



L'artista di questo mese è  
**Federica Dini:**

Io sono Federica Dini, sono nata ad Orvieto il 18/7/1977, i miei lavori sono nati dalla mia passione per l'arte astratta, "creo" per hobby.

Mi piace dedicare il mio tempo libero alla pittura e alla ricerca di nuove tecniche affinché i miei lavori suscitino emozioni e riescano a trasmettere messaggi significativi a chi li osserva.

## SCUOLA

### Tutti a scuola con il "Pedibus".

Si parte alle 7,45 da Piazza San Giovenale, Piazza XXIX Marzo e Piazza Cahen, direzione Piazza Marconi, scuola elementare "Luigi Barzini", come? Camminando ...

Far riappropriare i nostri figli del piacere di camminare contribuendo anche a diminuire il traffico e l'inquinamento rendendo un servizio utile a tutti i cittadini, è questo l'obiettivo che si pone il progetto "Pedibus / Strade di casa" che da lunedì 29 novembre alle 7,45, puntuale tutti i giorni, inizia le sue "corse".

L'iniziativa, che fa capo all'assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Orvieto, consentirà ai ragazzi che frequentano la Scuola Elementare "Luigi

Barzini" di Orvieto di percorrere il tragitto casa/scuola e viceversa a piedi. Il "Progetto Pedibus" si ispira ai principi delle Città Sane presentate ad Ottawa nel 1986. Percorrendo dei tragitti precedentemente sperimentati con il Comandante della Polizia Municipale, i bambini giungeranno a scuola in orario ma a piedi, guidati da due adulti che avranno il compito di vigilare sul percorso affinché questo sia per loro sicuro, sano, istruttivo, ecologico e perché no, anche divertente.

### il Vicino cerca artisti !!!

Dipingi, ami la fotografia, disegni, ti diverti con matite e carboncini, scolpisci, ecc... ANCHE TU IN COPERTINA!

il tema lo decidi tu... mandaci ciò che più ti piace...

a [info@ilvicino.it](mailto:info@ilvicino.it)

**BEAUTIFUL NAILS**  
 Applicazione unghie in gel  
 Ritocco e copertura colorata  
 NAIL ART  
**LE NUOVE SCINTILLANTI  
 DECORAZIONI  
 PER CAPODANNO**  
 Fatti regalare per quest'anno  
 una ricostruzione unghie  
 approfittando della promozione  
**A SOLI 35€!**  
 VIA MAGALOTTI 20/A ORVIETO TEL 339 8540850



**COMPRO ORO**  
**VIA COSTANZI, 23 - ORVIETO SCALO**  
**0763.302738**  
**ORO ARGENTO E PREZIOSI USATI**  
**anche rottami**  
**PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI**  
 gruppo  
 **COMPRO ORO - GIOIELLERIE**  
**APERTI dal LUN al SAB - 347.9480087 - 338.2305204**

a cura di Monica Riccio

## Operazione "cutters". Sgominata dalla Stradale la "banda dei Tir".

POLIZIA

La Polizia Stradale di Orvieto ha eseguito 29 ordinanze di custodia cautelare in carcere, delle 31 emesse dalla Procura della Repubblica di Viterbo, nei confronti di altrettanti presunti appartenenti ad un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti pluri-aggravati ai danni di autotrasportatori. Un blitz condotto alle cinque di mattina di domenica 14 novembre ha permesso al personale della Sottosezione della Polizia Stradale di Orvieto, diretta dal sostituto commissario Stefano Spagnoli, in collaborazione con la Squadra della Sezione di Terni, coordinata dal Vice Questore aggiunto Francesco Falcioia, e con il supporto del Compar-

timento di Perugia, di arrestare 26 malviventi, tutti di nazionalità italiana ed estremamente pericolosi, nelle province di Napoli, Caserta e Arezzo. Successivamente due dei latitanti si sono costituiti spontaneamente e uno, pezzo pesante della banda è stato poi rintracciato e assicurato alla giustizia. Le indagini, condotte dal sostituto Paola Conti della Procura di Viterbo, titolare dell'indagine, hanno consentito di individuare quella che gli investigatori ritengono una organizzazione criminale di origine partenopea e di



stampo camorristico responsabile di numerosi furti di merce perpetrati con la tecnica del cosiddetto taglio del telone ai danni di veicoli commerciali in sosta di notte lungo l'Autosole. Attraverso un lavoro capillare di osservazione e pedinamento, (ma non si esclude il supporto di "talpe" nei punti

di origine dei carichi) un primo gruppo di malviventi individuava i potenziali automezzi da colpire. Durante le soste notturne in autogrill, con un taglio, - da qui la denominazione dell'operazione "cutters", - recidevano i teloni dei tir e con una torcia sbirciavano dentro per valutare la commerciabilità del carico. Una volta individuato il carico da colpire, altri complici verificavano la possibilità di affiancarsi al tir prescelto con un autocarro, - solitamente guidato da autisti "puliti", incensurati, - poi, il trasbordo del materiale. Il tutto senza far alcun rumore e senza soprattutto svegliare l'ignaro autista di solito addormentato in motrice.

## Rifiuti, inquinamento. La Polizia Provinciale c

AMBIENTE

Il NOS (Nucleo operativo speciale coordinato dal ten. Mario Borghi) della Polizia Provinciale (comandante Gervasio Gialletti) nei primi dieci mesi dell'anno (gennaio-ottobre) ha effettuato

192 controlli elevando 45 contravvenzioni (112.000 euro totali) e sporgendo 24 denunce: 80 controlli hanno riguardato impianti autorizzati al recupero, allo smaltimento e al trasporto dei rifiuti, 59 il settore delle acque (scarichi, attingimenti, pozzi e derivazioni) e 53 le emissioni in atmosfera.

"Le attività di controllo e ispezione della Polizia pro-



vinciale - dichiara l'assessore provinciale all'Ambiente Fabrizio Bellini - evidenziano il forte impegno e la grande attenzione che l'amministrazione pone alla questione della tutela ambientale. Si tratta di attività condotte nel rispetto delle leggi vigenti e portate avanti nell'interesse delle aziende e dei cittadini. L'obiettivo

della Provincia è infatti quello di costruire un sistema sostenibile che metta in stretta correlazione le esigenze del mondo produttivo con quelle della salvaguardia dell'ambiente, della salute e della qualità urbana in generale."

## Quarantenne poranese arrestato per stalking.

INDAGINI

La loro storia era finita da tempo, ma lui non si era mai rassegnato a perderla. Si erano conosciuti anni fa quando lei, una donna straniera dell'Est europeo residente a Todi, oggi poco più che quarantenne e sposata, prestava servizio presso alcune famiglie di Porano.

Lui, quarantenne, poranese, disoccupato, single, non l'aveva mai dimenticata, anche dopo che la loro relazione era finita. Dalla nostalgia della relazione l'uomo però, in breve tempo, è passato alle "maniere forti".

A partire dal settembre scorso il quarantenne ha iniziato a cercare la donna in modo ossessivo, aspettandola addirittura fuori della abitazione di Porano dove lei ancora lavora. Non solo.

L'uomo avrebbe infastidito la donna con centinaia di sms e

telefonate, arrivando a volte a minacciarla. Lei a quel punto non ce l'ha fatta più e ha informato dei fatti i carabinieri. Dopo mesi di indagini, pedinamenti e controlli sui tabulati telefonici dell'uomo, i carabinieri hanno denunciato l'uomo per il reato di stalking e nei suoi confronti, il gip del Tribunale di Orvieto dott.

Gianluca Forlani, ha emesso una misura cautelare, vietandogli di avvicinarsi o contattarla in qualsiasi modo la donna, sentenza che l'uomo però non ha rispettato continuando nel suo intento. Così, dopo l'ennesima scenata, rintracciato dai carabinieri, l'uomo è stato tratto in arresto per il reato di atti persecutori e violazione di domicilio. Per lui quindi si sono aperte immediatamente le porte della casa circondariale di Perugia.



**ORTOAGRUMI**

**RE SOLE**  
Antonella e Rosa

**VENDITA AL DETTAGLIO E ALL'INGROSSO DI FRUTTA E VERDURA DELLA CALABRIA  
GASTRONOMIA E PRODOTTI TIPICI CALABRESI (formaggi, salumi, sottoli)  
VINO CALABRESE - PORCHETTA DI COSTANO**

**PER TUTTO IL MESE DI OTTOBRE TUTTI I MARTEDI' LA VERDURA A 1 EURO**

ORVIETO SCALO Via Monte Nibbio, 21 - tel/fax 0763.300867 - email: ortoagrumiresole@virgilio.it

SPORT

## Il Giro d'Italia 2011 fa tappa a Orvieto.

Dopo la gioia per l'aggiudicazione di una delle Tappe del 94° Giro d'Italia, la città di Orvieto ora si rimbocca le maniche e inizia a lavorare all'evento per le prime verifiche logistiche dell'arrivo della quinta tappa Piombino/Orvieto dell'11 maggio 2011 e della partenza alla volta di Fiuggi il 12 maggio. Lo staff organizzativo della Corsa Rosa, ha eseguito già un primo sopralluogo in città accompagnato dall'Assessore allo Sport, Roberta Tardani. Contemporaneamente Stefano Allocchio, responsabile della Gestione sportiva ciclismo di RCS Sport "La Gazzetta dello Sport" e il regista RAI Nazareno Balani, accompagnati dai dirigenti e funzionari dei settori comunali che saranno coinvolti nei vari adempimenti logistici (settore tecnico/manutentivo, sport, polizia urbana, protezione civile) hanno effettuato le prime verifiche tecniche per l'arrivo della tappa e la partenza da Orvieto. Prime verifiche anche sulle location individuate

per il "quartiere tappa" che saranno seguite da altri sopralluoghi nei prossimi mesi. "Lungo il percorso si affronteranno molti tratti di sterrato - ha spiegato il cartografo del Giro, Stefano Di Santo, una parte di circa 6,5 chilometri da San Casciano a Bagni fino al termine della discesa della Croce di Fighine; quindi da Fabro, lungo una strada bella e panoramica altri 7 chilometri. L'arrivo di Orvieto,

in Piazza Cahen, è abbastanza duro. Negli ultimi 2 chilometri si incontrano, prima uno strappo di 500 metri con pendenze fino al 15% mentre gli ultimi 1500 metri prevedono pendenze tra il 4 e 5%". "La partenza del giorno dopo - ha concluso di Di Santo - verrà data nella suggestiva cornice della Piazza del Duomo" L'evento avrà un'eccezionale copertura mediatica. La RAI, infatti, mette a disposizione del

Giro tutte le piattaforme di trasmissione, compresi i canali satellitari ed internet con sei canali streaming. Ogni arrivo di tappa sarà trasmesso in 165 Paesi con un grande ritorno d'immagine e di promozione per la città ed il suo territorio. Motore di questo sforzo mediatico sarà il Centro di Produzione che coprirà h 24 tutto quanto fa notizia sul Giro d'Italia e le immagini della città ospitante.

PROVVEDIMENTI

## Si a tavolini e sedie all'aperto...

La Giunta Comunale ha prorogato fino al 7 gennaio 2011, in via provvisoria, l'autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico da parte degli esercizi di somministrazione. Via libera quindi, almeno fino a nuovo ordine, a tavolini e sedie all'aperto in ordine alla richiesta degli esercenti

del centro storico che puntavano alla proroga delle autorizzazioni al fine di creare un unico periodo di occupazione comprendente tutte le manifestazioni e le festività comprese quelle natalizie e la manifestazione Umbria Jazz Winter (il termine normale di scadenza delle autorizzazioni era fissato per il giorno 4 novembre, con facoltà di riapertura nel mese

di dicembre).

Il provvedimento, teso a favorire l'economia locale, agevolare la vita sociale dei cittadini, incrementare l'accoglienza turistica e ridurre i disagi dovuti allo sgombero dei tavoli ed alla successiva ricollocazione, è stato deciso dell'adozione della delibera di consiglio comunale a cui l'atto è stato rinviato.



**CUORICROMIA**  
hair concept 2011

COMPAGNIA DELLA BELLEZZA

**Sandrina & Monica**

PRET-A-COIFFER  
autunno/inverno 2010

Orvieto - Via degli Eucalpti, 13 - 0763 305722



- Progettazione e preventivi gratuiti
  - Pagamenti rateali 6 mesi Tasso Ø
- Da noi puoi trovare anche soggiorni, camere, camerette e complementi...*



ORVIETO SCALO  
Via delle Querce, 35/A  
Tel. 0763.450182 - Fax 0763.450185  
Aperto sabato e domenica pomeriggio

## Siluro sì, siluro no.

PESCA

Fino a qualche anno fa, parlando di pesca nel Centro Italia, non aveva senso dedicare un articolo al siluro (*Silurus glanis*). Ma ora le cose sono cambiate anche per noi: questo esemplare sta facendo vedere la sua presenza sempre più e non è raro, trovarsi a combattere con un siluro, che è ormai una preda abbastanza comune a partire dall'Arno Fiorentino arrivando al Tevere ed a Corbara. Ma non solo: lo si trova nei lago del Salto (RI), del Turano, di Polverina, (MC), di Scandarello (RI), di Piediluco (TR). Da molti è ormai considerato il male di tanti corsi d'acqua italiani, tipo Po, Arno, Minicio, Adige, Adda, e via dicendo; da altri è considerata una specie tranquilla, poco nociva e preda ambita per la sua combattività.

La sua comparsa nelle acque italiane sembra sia dovuta essenzialmente a due fattori:

1. alla scarsa conoscenza di certe specie ittiche che, nei periodi tra gli anni 50 e 60, dilagava nel mondo della pesca ed anche dei ripopolamenti, dove spesso il siluro veniva scambiato per un pesce gatto;  
2. alla sua introduzione "ufficiale", nel periodo sopra citato, in alcuni laghetti a pagamento del Nord Italia.

Ci sembra quindi necessario parlare delle due "scuole di pensiero" che fanno schierare i pescatori sportivi su due fronti. Nel primo ci sono coloro che si dichiarano apertamente contro il siluro sostenendo che è la causa della scomparsa della maggior parte delle specie ittiche nelle acque che abbiamo citato e in molte altre, affermando che questo pesce è ormai la preda più comune e minimizzando su quelli che sono i problemi relativi all'inquinamento ed al degrado dell'ambiente. Sostengono poi che per la sua collocazione al vertice della catena alimentare praticamente non ha nemici e per questo la sua diffusione è stata rapidissima, infatti il siluro è una specie di aspirapolvere, mangia di tutto ed in grande quantità; può passare senza troppi problemi da una dieta erbivora agli invertebrati e ad altri pesci. Della sua presenza la fauna ittica ne risente pesantemente, in un ecosistema già

appesantito dalle presenze di Gardons, Brema, Barbi europei, specie tutte alloctone, cioè non originarie delle zone in cui le troviamo oggi.

Veniamo all'altro fronte.

Gli "amici" del siluro sostengono che è stato troppo presto accusato del disastro in cui versano le nostre acque. In particolare, è stato incriminato, dove è comparso prima, della sparizione quasi totale di storioni, anguille e tinche. Tuttavia in molti luoghi questi pesci erano già spariti da almeno 10 anni prima dell'arrivo del "gattone" a causa dell'inquinamento, e del degrado che hanno dovuto subire fiumi e laghi con l'avvento del boom economico. In quanto alle sue abilità predatorie, argomentano, è soprattutto un grufolatore, mentre come predatore è un po' "scarso", ed infatti molti dei suoi attacchi vanno a vuoto. Tuttavia se la cava meglio nel selezionare i pesci malati ed apportando quindi un contributo positivo all'ambiente, un po' come fanno i predatori terrestri. Anche sul fatto che a volte "mangia anche i cani", un esemplare di grosse dimensioni può davvero mangiare mammiferi di piccola taglia, ma prima deve riuscire a prenderli...

Bisogna anche tenere conto del fatto che il siluro tiene a bada altre specie molto più infestanti (es. il gambero americano - *Prokambarus clarkii* - e i carassi), che altrimenti avrebbero via libera: i primi nel soppiantare le specie autoctone (*Austropotamobius pallipes*), e nel danneggiare le sponde dei fiumi e dei laghi, i secondi nel divenire la specie preponderante. Bisogna poi considerare che all'estero, in certi fiumi tipo il Danubio, nonostante i siluri, le altre specie di pesci esistono, sono, tante, sane e in abbon-



## Orvietana. Un novembre niente male.

CALCIO

Il mese di novembre, seppur grigio e uggioso, ha portato in casa Orvietana Calcio un po' di sole e serenità dopo un avvio di stagione non proprio esaltante.

La vittoria sulla Sestese prima, sulla Fortis Juventus poi, e il pareggio in quel di Deruta hanno portato ossigeno ai biancorossi permettendo loro di attraccare in zone più tranquille.

Gli undici di Luciano Marini

puntano dritti alla salvezza e d'ora in poi ogni punto è una tessera del puzzle in più.



danza. Ed in ogni caso arrecano molti meno danni di tante nefandezze quotidiane (avvelenamenti, scarichi abusivi, invasi, ecc) ben più devastanti.

Caratteristiche

Questo pesce appartiene alla famiglia dei Siluriformi (la stessa dei pesci gatto, composta da decine di specie di cui solo 2 marine). Nelle sue zone di origine, cioè nel bacino del Danubio e in alcuni fiumi e laghi dell'Europa centrale e orientale, arriva a dimensioni enormi (il record non ufficiale del Danubio è di 340 kg e si parla di un lago russo in cui con le reti ne sarebbero stati catturati da oltre 400 kg). Da noi invece si iniziano a segnalare i primi esemplari, in realtà pochi, oltre 100 kg. Questo lo rende il pesce più grande presente in Italia (escludendo lo storione, che sarebbe un po' più grande ma è purtroppo ormai quasi estinto). La taglia media ovviamente è molto più piccola (sui 2-5 kg nelle piccole acque di fossati e canali, da 5 a una trentina di kg nei fiumi e nei laghi). Rispetto ai suoi cugini (il pesce gatto "classico", il

Clarius africano e il Channel Catfish americano) ha tuttavia delle limitazioni fisiche: è meno forte a parità di dimensioni e ha bisogno di parecchio ossigeno in più rispetto a loro (soprattutto quelli oltre 20 - 25 kg. In quanto al suo apparato sensoriale, non bisogna farsi ingannare dai suoi piccoli occhi: in realtà ha dei sensi sviluppatissimi che lo aiutano a trovare il cibo.

Habitat

Per le sue caratteristiche fisiche spesso rimane sul fondo, ma non è raro (specie durante una piena) che ogni tanto cacci in superficie. Inoltre, anche se preferisce acque calde e i fondali melmosi, può risalire i fiumi arrivando vicino alla zona "a trota". Ovviamente non può superare le correnti troppo impetuose, le rapide e le cascate. **Renato Rosciarelli**



[www.lenzaorvietana.it](http://www.lenzaorvietana.it)  
[info@lenzaorvietana.it](mailto:info@lenzaorvietana.it)



Tantissimi articoli per: Trota Lago, Pesca al Colpo, Carp-fishing, Spinning, Ledgering, Surfcasting...



Chiamaci per conoscere in tempo reale i nostri fantastici prezzi

Centro Commerciale Ciconia  
Via degli Eucalipti, 27/A - Orvieto (TR)  
Tel. e Fax 0763.302317

**EL.CA.** s.n.c.  
Nucci Marcello & C.

PUNTO  
WIND

**Impianti di allarme  
Videosorveglianza**

CASTEL GIORGIO (Tr)  
Via delle Piane, 2/d - Tel. e Fax 0763.627622  
info@elcasnc.it - www.elcasnc.it

**l'Albero delle Parole**  
libreria ragazzi di Claudia Piccini

Lectture animate • Laboratori • Presentazioni  
Visite guidate • Incontri con autori ed illustratori  
Bibliografie ragionate per le scuole  
Editoria ed Assortimento di qualità

Via Angelo Costanzi, 32 - Orvieto Scalo (TR)  
Tel. e Fax 0763.301127-0763.216160 [www.lalberodelleparole.net](http://www.lalberodelleparole.net)

RIFIUTI

**RIFIUTI**  
di Lorenzo Grasso

# CHI BRUCIA COSA E CON QUALI RISU

Spazzatura. Il solo nome fa venire in mente qualcosa da buttare via e non voler vedere più. Qualcosa di inutile, dannoso, usato e ormai da far scomparire. Invece no, troppo facile chiudere gli occhi, troppo semplice alzare il tappeto e far sparire alla vista quello che non ci piace, ben sapendo che comunque è lì. Bisogna arrivare ad altro, bisogna saper riutilizzare e, ebbene sì, riciclare, altrimenti il tappeto poi scoppia e tutto ritorna in brutta mostra come prima. Andiamo con ordine e parliamo di altro che non è spazzatura ma con questa ha a che fare.

## **Teleriscaldamento: che cosa è?**

È una forma di riscaldamento (di abitazioni, scuole, ospedali ecc.) che consiste essenzialmente nella distribuzione, attraverso una rete di tubazioni isolate e interrate, di acqua calda, acqua surriscaldata o vapore (detti fluido termovettore), proveniente da una grossa centrale di produzione, alle abitazioni con successivo ritorno dei suddetti alla stessa centrale.

## **Due esempi in Italia.**

- Il primo è fornito dalla regione dell'Alto Adige. Dato che il 42% del territorio è ricoperto da foreste e boschi, questo permette alla regione di usufruire a pieno di questa fonte d'energia

pulita e rinnovabile quale il legname. Infatti il legname ha un valore neutro di CO<sub>2</sub>, e non si esaurisce dato che la foresta si rigenera in continuazione. In Alto Adige si ha infatti una ricrescita del legname di oltre 85.000 metri solidi, e di questi solo la metà viene utilizzata ogni anno. Analizzando questi dati si può capire che lo sfruttamento di questo materiale è davvero un sistema intelligente, e allo stesso tempo serve per la manutenzione boschiva. Altra fonte di ceppato o del suo derivato segatura è dato dagli scarti delle segherie che lavorano anche con legname di importazione ed anzi, in alcune zone, come la Pusteria, hanno un ruolo predominante. Dal 1994, in Alto Adige sono state costruite ben 57 centrali di teleriscaldamento alimentate a biomassa, ed altre ancora ne sono in progettazione. In particolare in val Pusteria, ben 12 comuni utilizzano questo tipo di riscaldamento, come ad esempio a Dobbiaco, dove è stata inaugurata nel 1998 una delle centrali più grandi, che è stata ampliata nel 2005.

- Il secondo esempio è Brescia, dove un impianto di termovalorizzazione (con il calore ricavato dalla distruzione dei rifiuti) e due centrali termiche funzionanti in cogenerazione contribuiscono a riscaldare gli ambienti domestici e lavorativi del 70% della popolazione del Comune.

Parlando poi di termovalorizzatori, il "Silla2" di Milano, tramite un moderno ciclo di cogenerazione, è in grado di erogare fino a 160 MW termici.

Attualmente (2009) la rete di teleriscaldamento raggiunge il quartiere Gallarate (Milano), Pero e la Fiera di Milano, in futuro (2010-2011) è previsto l'allacciamento del quartiere San Siro (Milano) e delle frazioni Cerchiate (Pero) e Mazzo (Rho), con interconnessione alla rete esistente del Molinello.

Attualmente (settembre 2010) è in costruzione la rete di teleriscaldamento in zona Citta' Studi. La centrale di generazione, completata, è stata posta nell'area del gasometro di Viale Forlanini.

Ricordiamo che nei termovalorizzatori più moderni il calore sviluppato durante la combustione dei rifiuti viene recuperato e utilizzato per produrre vapore, poi utilizzato per la produzione di energia elettrica o come vettore di calore (ad esempio per il teleriscaldamento come dicevamo). Il termine termovalorizzatore, seppur di uso comune, è talvolta criticato in quanto sarebbe fuorviante. Infatti, secondo le più moderne teorie sulla corretta gestione dei rifiuti gli unici modi per "valorizzare" un rifiuto sono prima di tutto il riuso e poi il riciclo, mentre l'incenerimento (anche se con recupero energetico) costitu-

isce semplice smaltimento ed è dunque da preferirsi alla sola discarica di rifiuti indifferenziati.

Si fa notare che il termine non viene inoltre mai utilizzato nelle normative europea e italiana di riferimento, nelle quali si parla solo di "inceneritori e non valorizzatori!

In Europa sono attivi attualmente più di 354 impianti di termovalorizzazione/incenerimento, in 18 nazioni. In alcune situazioni, impianti di questo genere sono da tempo inseriti in contesti urbani, ad esempio a Vienna, Parigi, Londra, Copenhagen. Paesi quali Svezia (circa il 45% del rifiuto viene incenerito), Svizzera (100%), Danimarca (50%) e Germania (20%) ne fanno largo uso; in Olanda (in particolare ad Avr e Amsterdam) sorgono alcuni fra i più grandi inceneritori d'Europa, che permettono di smaltire fino a un milione e mezzo di tonnellate di rifiuti all'anno (33% del totale). In Olanda comunque la politica - oltre a porsi l'obiettivo di ridurre il conferimento in discarica di rifiuti recuperabili - è quella di bruciare sempre meno rifiuti a favore di prevenzione, riciclo e riuso (ad esempio mediante incentivi, come cauzioni e riconsegna presso i centri commerciali sul riutilizzo delle bottiglie di vetro e di plastica). Di contro altri paesi europei ne fanno un uso molto limitato o nullo: Austria (10%), Spagna e Inghilterra (4/7%), Finlandia,

Tendaggi . Salotti . Materassi . Reti . Tessuti  
Tende da sole . Lavorazioni personalizzate

# il Tappezziere Enzo

di Frellicca Francesco

IN ESCLUSIVA  
IL NUOVO MATERASSO  
MICRONOVA  
con Micromolle indipendenti

Gardisette Novaflex MATERASSI

Via delle Acacie, 6 - Zona Art. CICONIA  
Orvieto (TR) Tel. e Fax 0763.305132 - itappezziereenzo@tiscali.it

Moda per la CASA  
di Virgil Gloria

Articoli da regalo . Casalinghi . Elettronica . Giocattoli . Profumeria  
LISTE DI NOZZE

Via Orvieto, 3 - Allerona Scalo - Cell. 329 7927921



# LTATI?

Irlanda e Grecia (0%) sono esempi in tal senso. Non c'è, quindi, un modo univoco di vedere le cose e di risolvere i problemi ma c'è una tendenza maggioritaria in tutta Europa che vede nel termovalorizzatore non la soluzione del problema spazzatura, ma uno solo dei modi possibili da attuare in bilanciamento con altri più vicini alla prevenzione del problema, in primis il ricorso alla raccolta differenziata.

Infatti riprendendo un articolo del gruppo "noi inceneritori" leggiamo che:

"Una centrale elettrica è un impianto il cui scopo è produrre energia elettrica. Al giorno d'oggi però produce anche energia termica recuperando parte del calore all'interno del processo di produzione di elettricità. In tal modo l'efficienza dell'impianto migliora (arriva anche al 65%) e si hanno meno emissioni gassose. Si parla di cogenerazione, cioè produzione di energia termica (teleriscaldamento) ed elettrica con un alto rendimento. Un inceneritore a recupero

energetico è invece un impianto il cui scopo è smaltire i rifiuti bruciandoli in modo da ridurre il volume. Si chiama a recupero energetico perché adesso, dato che l'UE impone di applicare le migliori tecnologie possibili (BAT, Best Available Technologies), se si costruiscono inceneritori, questi devono possedere anche un circuito di recupero dell'energia persa nella combustione dei rifiuti, in modo da inquinare di meno rispetto ai vecchi inceneritori. Questo recupero energetico si traduce in produzione di energia elettrica e termica. Ma non si può parlare di vera cogenerazione: gli inceneritori hanno rendimenti bassissimi, praticamente sempre al di sotto del 20%, ancora più scadente delle vecchie centrali elettriche (33-35%); mentre uno dei presupposti per parlare di cogenerazione è appunto un alto rendimento - è stata studiata negli anni '70 proprio per aumentare l'efficienza degli impianti. Un impianto turbogas ha un rendimento nettamente più alto e produce meno inquinanti sia in quantità che per numero di specie. Già questa semplice considerazione fa capire che il cosiddetto termovalorizzatore non valorizza nulla, dato che è peggio di una vecchia centrale, dal punto di vista della produzione di energia. Ma c'è di più.

Innanzitutto, anche se si tratta di un inceneritore a recupero energetico, non è classificabile come impianto di recupero, bensì come impianto di smaltimento: la Corte di Giustizia Europea, con le sentenze C-228/00 e C-458/00 del febbraio 2003 ha stabilito questa classificazione in quanto la frazione di energia recuperata è di gran lunga inferiore rispetto a quella persa nella combustione dei rifiuti (circa 5-6 volte inferiore). Dunque, in base alle norme europee sulla gestione dei rifiuti, è un tipo di impianto da prendere in considerazione soltanto dopo che sono state avviate strategie di prevenzione, riduzione, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti; infatti, soltanto dopo aver ben identificato la quantità di rifiuti non recuperabile si può dimensionare un impianto di smaltimento per questo residuo".

Due punti di vista ben distinti che riguardano però lo stesso oggetto: un termovalorizzatore o inceneritore, visto che questo vocabolo non esiste in nessun'altra lingua europea (e forse del mondo): viene usata soltanto dai promotori degli inceneritori; nella normativa italiana e in quella europea non esiste, esiste il termine inceneritore a recupero energetico o impianto di incenerimento. Ai posteri...